

**Statuto**  
**della Biblioteca Provinciale "S. Paolo" dei Frati Minori**  
**Cappuccini della Provincia Romana**

1. La Biblioteca Provinciale "S. Paolo" dei Frati Minori Cappuccini della Provincia
  2. Romana (BPSP)) raccoglie e conserva il materiale librario e documentario suo proprio, a prevalente carattere filosofico, teologico e spirituale, organizzandolo e rendendolo disponibile per lo studio e la ricerca. Inoltre si propone con il tempo, in collaborazione con altri Enti analoghi ed in modi molteplici, di farsi promotrice di animazione culturale per il territorio circostante.
  3. La Biblioteca, nel suo nucleo originario, nacque con l'edificazione del Convento "S.
  4. Paolo" dei Frati Cappuccini di Viterbo, di cui fa parte, e cioè nel 1593, per la formazione filosofico-teologica dei giovani chierici della Provincia, ivi svolta. Con immutata finalità, è continuata a sussistere attraverso i secoli, godendo (soprattutto nel 1964 e dal 2010 fino ad oggi) di vari ampliamenti strutturali, nonché di notevole aumento del contenuto librario, proveniente anche da alcune biblioteche locali della Provincia.
  5. La Biblioteca dunque è sita presso il suddetto Convento (via S. Crispino, 6, 01100
  6. Viterbo, tel 0761.321945) ed oggi si pone a servizio non solo dei Frati Cappuccini ma anche dei Docenti e Studenti del Triennio di Filosofia (annesso all'Istituto Teologico "S. Pietro" di Viterbo), avente sede in una parte del Convento, e infine di qualunque Ricercatore e Studioso.
  7. La consultazione del materiale librario avviene secondo le norme dell'allegato
  8. Regolamento. Per i libri rari e preziosi essa è consentita solo secondo il giudizio del Responsabile della Biblioteca.
  9. La direzione della Biblioteca è affidata ad un Responsabile (Bibliotecario
  10. provinciale), che risponde del proprio operato al Ministro provinciale ed al suo Consiglio.
  11. Per il buon funzionamento della Biblioteca, il Responsabile convoca e presiede due volte
  12. l'anno il Consiglio di Biblioteca, composto dall'aiuto-Bibliotecario; dal Superiore e dall'Economo del Convento, sottoponendo al Ministro provinciale e suo Consiglio le relative conclusioni, in particolare i bilanci annuali consuntivo e preventivo.
  13. Oltre al lavoro proprio di animazione culturale, la Biblioteca Provinciale "S. Paolo"
  14. desidera mantenere i contatti, ed operare di conseguenza, con le altre Istituzioni bibliotecarie di Viterbo e dintorni, in particolare con quella dei PP. Giuseppini dell'Istituto Teologico "S. Pietro" ed anche con la Biblioteca Centrale dei Cappuccini e con quelle conventuali della Provincia Romana, volendo favorire l'interscambio.
8. Il presente Statuto, che è *ad experimentum* per un triennio, può essere modificato solo dal Responsabile con i Consiglio di Biblioteca, con la necessaria approvazione del Ministro provinciale e suo Consiglio.

Copia del presente Statuto viene conservata nell'Archivio provinciale.



Ministro provinciale Fr Gianfranco Palmisani

Responsabile della Biblioteca provinciale Fr. Carmine Antonio De Filippis

**Regolamento  
della Biblioteca Provinciale "S. Paolo" dei Frati Minori  
Cappuccini della Provincia Romana.**

A. Modalità di accesso

1. La Biblioteca Provinciale "S. Paolo" dei Frati Minori Cappuccini della Provincia Romana è aperta alla consultazione nei giorni dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00. La Biblioteca resta chiusa per ferie durante il mese di agosto.

B. Consultazione

2. Essa è accessibile ai Confratelli, in particolare agli studiosi e ricercatori ecclesiastici e laici e in generale a quanti ne fanno richiesta. Coloro che usufruiscono del servizio della Biblioteca sono invitati ad apporre la firma sul registro delle presenze.
3. La consultazione del materiale librario avviene in un'apposita sala di lettura, ove vige senza eccezioni il silenzio. Coloro che si recano nella sala di lettura devono spegnere i telefoni cellulari e non possono rispondere ai medesimi.
4. Eventuali pubblicazioni o altri strumenti di lavoro e di ricerca di proprietà personale, che lo studioso intende portare con sé, andranno mostrati al Personale all'ingresso nella sala di lettura.
5. Nella sala di lettura è vietato fumare, portare cibi e bevande ed entrare e trattenersi per fini estranei allo studio.
6. Con l'ammissione alla Biblioteca, gli studiosi assumono l'obbligo di far pervenire al Responsabile una copia della loro pubblicazione, nella quale sia utilizzato o comunque citato materiale della Biblioteca.
7. La consultazione dei volumi appartenenti definiti come "rari e preziosi" e quelli in cattivo stato di conservazione, sarà concessa sotto la supervisione del Responsabile della Biblioteca a norma dello Statuto ( n. 4). Tale materiale potrà essere consultato unicamente in sede.
8. È possibile fare richiesta di consultazione fino ad un massimo di 10 pubblicazioni al giorno.
9. Per la buona conservazione del materiale consultato, è vietato apporre annotazioni, anche a matita, o appoggiarvi fogli di lavoro.

C. Prestito

10. Per nessun motivo è permesso agli studiosi esterni di portare opere fuori dai locali della Biblioteca. Per eventuali mostre e simili di volumi antichi e rari, il Responsabile può autorizzare la concessione ad enti e istituzioni che ne facciano motivata richiesta, dietro esplicite e concordate garanzie assicurative.
11. Agli studiosi interni è accessibile il prestito, previa motivata richiesta e compilazione dell'apposita scheda di prestito, che viene opportunamente conservata. Il prestito è ammesso fino ad un massimo di 10 opere per volta, per un periodo che non superi i 15 giorni. Il rinnovo del prestito oltre tali termini deve essere di volta in volta autorizzato dal Responsabile della Biblioteca.

D. Riproduzioni

12. Il Responsabile autorizza le riproduzioni in formato cartaceo o digitale su presentazione di apposita domanda, previa visione dello stato della pubblicazione e in ossequio alle norme dell'*copyright*. Il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere il modulo apposito che assicuri l'uso esclusivamente personale delle riproduzioni.

E. Conclusioni

13. Il presente Regolamento, che non ammette deroghe, sarà conosciuto ed osservato da tutti coloro che usufruiscono della Biblioteca .
14. A colui che avrà trasgredito gravemente il presente Regolamento in una delle sue norme, il Responsabile proibirà temporaneamente o per sempre l'accesso alla Biblioteca.
15. Il presente Regolamento, che è *ad experimentum* per un triennio, potrà essere modificato solo dal Responsabile con il Consiglio di Biblioteca, con la necessaria approvazione del Ministro provinciale e suo Consiglio. Copia del presente Regolamento viene conservata

nell'Archivio' provinciale.  
Roma 3 novembre 2014



Ministro provinciale Fr Gianfranco Palmisani

Responsabile della Biblioteca provinciale Fr. Carmine Antonio De Filippis

7.7

Responsabile della Biblioteca provinciale r. armine Antonio De Filippis